

## *Domenica quinta di Quaresima: anno B*

*17 marzo 2024*

### **Dal libro del profeta Geremia**

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato. **Parola di Dio**

### **Dalla lettera agli Ebrei**

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni, al capitolo 12**

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

## Omelia della quinta domenica di quaresima anno B

17 marzo 2024

Ci stiamo sempre più avvicinando alla Pasqua e i temi che ci vengono proposti dalla Chiesa sono sempre più profondi e ci spingono verso l'orientamento centrale della quaresima, quello cioè della purificazione del nostro Spirito per aprirci al grande mistero della morte e della resurrezione di Cristo e in Lui della nostra vita risorta. Oggi ci vengono proposti dalla chiesa tre passi splendidi, che ci commuovono. La prima lettura è quella del profeta Geremia, che ci parla dell'alleanza di Dio con la casa d'Israele. Un'alleanza profonda, che non si basa su una tavola, su uno scritto, a cui sarebbe necessario far riferimento, - dice il Signore- ma un'alleanza in cui porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò nel loro cuore. Tutti mi conosceranno dal più piccolo al più grande e io non ricorderò più il loro peccato. La legge- il modo di vivere nella comunione con il Signore – diviene dunque respiro profondo presente in ogni persona.

Il secondo testo- tratto dalla lettera agli Ebrei- ci parla della lotta aspra del Cristo, espressa con forti grida e lacrime, perché Dio lo salvasse e Cristo imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di perfezione per tutti coloro che al Signore si affidano

Ma apriamo la pagina altissima del Vangelo di Giovanni nella quale Gesù comunica il suo turbamento -. *“l'anima mia è turbata”* - dice – ma sa che non può sfuggire a quest'ora in cui converge tutto ciò che ha operato nella sua vita e nella diffusione della buona novella. È il momento in cui tutto ciò che ha compiuto trova infatti la sua pienezza. Gesù intuisce, comprende, che tutto è avviato verso il compimento. *che il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori* - come tutto, dunque, preluda alla morte. È l'ora del Getsemani, di cui ci riferisce il vangelo di Matteo in cui *“Gesù, prostrato con la faccia a terra pregava: “Padre mio se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà”*.

Se – dice il vangelo di Giovanni – *il chicco di grano caduto per terra non muore rimane solo, se invece muore produce molto frutto*. C'è in Cristo, dunque, una resistenza ultima al non cedere, al voler conservare la vita come fonte di bene, di diffusione della buona novella, dell'amore del Padre mentre il chicco di grano per portar frutto deve abbandonarsi alla morte, aprirsi alla vita piena, alla vita che va al di là dell'io. “. *“Venne allora – scrive l'evangelista Giovanni -una voce dal cielo “l'ho glorificato e lo glorificherò ancora*.

Non è questa, peraltro, per Gesù la risposta ad Andrea e ai suoi amici greci che avevano chiesto a Gesù di far loro vedere il Padre e che questo darebbe pienezza a ciò che loro cercano? Gesù risponderà loro *“Chi ha visto me ha visto il Padre* (Gv14, 9). Vi è infatti nel Cristo una tensione, una ricerca

radicale, un'unità di Spirito con il Padre ed è netta e sicura, perciò, la risposta di Gesù ad Andrea e ai suoi amici che vorrebbero vedere il Padre

Gesù e Dio si muovono e operano nel dono totale di sé stessi e spingono pertanto l'uomo, ognuno di noi, a seguirli nel dono totale di noi stessi, corrispondendo al loro amore nel quale il Padre e il Cristo si muovono.

Ma ritorniamo, per un momento solo, al grande passo di Geremia che ci parla dell'alleanza nuova tra Dio e l'uomo, alleanza che Geremia con queste gioiose parole ci annuncia, alleanza che è più che vicinanza, è amore, amore di Dio per l'uomo, per ciascuno di noi - e nell'amore che Dio ci donerà, ciascuno conoscerà il Signore: dal più piccolo al più grande, ciascuno conoscerà il Signore. E Geremia è grande profeta perché questa alleanza tra Dio e l'uomo, tra il Cristo e l'uomo sarà Gesù che la porterà a compimento e ciascuno lo conoscerà. - non ha forse detto Gesù: dalla croce: attirerò tutti a me? porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò nel loro cuore.